

guati perché ciò che conta è far tornare i bilanci. Almeno, teniamo conto delle fasce meno abbienti che non riescono ad adeguarsi alla propria insufficiente capacità di spesa, sempre in bilico, per la propria sopravvivenza, tra nutrirsi e curarsi: introduciamo una differenziazione anche nella partecipazione alla spesa sanitaria.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bindi 33.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	443
<i>Votanti</i>	442
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	222
<i>Hanno votato sì</i>	185
<i>Hanno votato no</i> ..	257).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bindi 33.03, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	443
<i>Maggioranza</i>	222
<i>Hanno votato sì</i>	184
<i>Hanno votato no</i> ..	259).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bindi 33.07, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	458
<i>Votanti</i>	457
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	229
<i>Hanno votato sì</i>	189
<i>Hanno votato no</i> ..	268).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Mario Pepe non ha funzionato.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Violante 33.04.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Battaglia. Ne ha facoltà.

AUGUSTO BATTAGLIA. Signor presidente, mi rivolgo ai colleghi della maggioranza: con una mano date e con l'altra togliete. La legge finanziaria dello scorso anno aveva eliminato i ticket sulla diagnostica e sulla specialistica; voi, con la legge 16 novembre 2001, n. 405, li inserite nuovamente. Poco fa, avete approvato una norma attraverso la quale ad un gruppo limitato di pensionati aumentate i trattamenti. Con la disposizione relativa al reinserimento dei ticket, voi sottraete agli italiani 3.200 miliardi. Per questo motivo, vi chiediamo di approvare l'articolo aggiuntivo Violante 33.4.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fioroni. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FIORONI. Signor Presidente, vorrei soltanto ricordare ai colleghi della maggioranza e, in particolare, se non sbaglio, agli onorevoli Cuccu e Conti, la battaglia dell'anno scorso sulla manovra finanziaria: all'epoca, in quest'aula sia il gruppo di Alleanza nazionale sia il gruppo di Forza Italia ritennero che aver tolto i ticket sulla farmaceutica fosse una misura irrisoria rispetto alla necessità di eliminare rapidamente quelli sulla diagnostica. Debbo riconoscere che l'onorevole Cuccu ha mantenuto fede a questa posizione,

presentando in Commissione una proposta emendativa analoga al contenuto dell'articolo aggiuntivo Violante 33.04: il ticket sulla diagnostica è veramente il più oneroso per i cittadini.

Credo che questa coerenza dovrebbe essere dimostrata attraverso l'espressione di un voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Violante 33.04: abbiamo visto bocciare da parte del Governo una procedura già avviata, che, nel corso dei prossimi mesi, avrebbe garantito al cittadino italiano prestazioni diagnostiche e terapeutiche gratuite quando se ne rilevi l'appropriatezza e l'efficacia. Il criterio del « quando servono » non viene più applicato; rimane, invece, il fatto che il cittadino deve pagare comunque le prestazioni: si tratta di un ulteriore disincentivo, affinché non se ne abbia diritto anche quando esse servono.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, il mio intervento sarà brevissimo. È evidente che il gruppo di Rifondazione comunista esprimerà un voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Violante 33.04. Tuttavia, vorrei ricordare ai colleghi dell'attuale maggioranza che, nella scorsa legislatura, l'abrogazione dei ticket è stata realizzata attraverso l'approvazione di una nostra proposta emendativa che, in quella sede, fu approvata anche da loro e dal centrosinistra. In quella proposta, oltre a prevedere l'immediata cessazione dei ticket sui farmaci a partire dal 1° gennaio 2001, si fissava al 1° gennaio 2002 la data di abrogazione di quelli sulla diagnostica. Ora, reintroducendo i ticket con la legge 16 novembre 2001, n. 405, evidentemente, voi avete fatto marcia indietro rispetto a quanto avevate approvato nella scorsa manovra finanziaria, perpetrando un'ulteriore truffa a danno di quei pensionati di oltre 70 anni, cui ora fate finta di aumentare la pensione.

Infatti, se si considera chi avrà necessità di usufruire maggiormente delle analisi e pagherà di più i ticket sulla diagno-

stica, risulta evidente che si tratterà esattamente di quella platea a cui ora voi con una mano date pochi spiccioli e con l'altra togliete moltissimo perché ad ogni analisi pagheranno il ticket massimo di 70 mila lire. Pertanto, con l'approvazione di questo articolo aggiuntivo avrete modo di ridare loro ciò che avete fatto finta di dare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zanella. Ne ha facoltà.

LUANA ZANELLA. Signor Presidente, questo dei ticket sulla diagnostica rappresenta un vero problema, specie per la popolazione più bisognosa e quella anziana. Ricordo all'Assemblea che, secondo i dati ISTAT, il 52 per cento degli uomini e il 66 per cento delle donne oltre i 65 anni di età hanno almeno due malattie croniche in atto, mentre rispettivamente il 44 per cento ed il 51 per cento almeno tre. Quindi, si può ipotizzare che la domanda di diagnostica e di cure appropriate sia in crescita. A questo proposito voglio ricordare all'Assemblea che una semplice radiografia nella mia ASL costa almeno 50 mila lire di ticket. Pertanto, ritengo che il ticket sulla diagnostica sia quello più odioso e da abolire assolutamente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Violante 33.04, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	454
<i>Votanti</i>	452
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	227
<i>Hanno votato sì</i>	191
<i>Hanno votato no</i> ..	261).

Passiamo all'esame dell'articolo aggiuntivo Bindi 33.08.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fioroni. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FIORONI. Signor Presidente, questo articolo aggiuntivo è un ulteriore tentativo di evitare la truffa di cui le regioni sono state vittima nell'accordo della Conferenza Stato-regioni. Con questa proposta emendativa si vuole precisare che quell'accordo è valido nei limiti in cui saranno erogati i finanziamenti statali a decorrere dall'anno 2002. Il ministro Sirchia ha ipotizzato una serie di stravolgimenti — basti pensare a quello oggi in atto sul personale infermieristico, medico e sanitario — che avrà tali e tante ricadute sulle regioni dal punto di vista economico, non solo per l'applicazione dei contratti, ma anche per i modelli di ristrutturazione che dovranno attuare i nostri ospedali. Di conseguenza, le regioni, con quei quattro soldi che il Governo ha stanziato e dopo aver perso tutti i fondi per gli investimenti, saranno poste nelle condizioni di non poter far fronte alle necessità di curare i propri cittadini se non aumentando le tasse o passando a meccanismi integrativi, che non saranno integrativi ma sostitutivi e di tipo assicurativo. Per questo motivo, la previsione che le regioni saranno corresponsabili della spesa, limitatamente ai corrispondenti finanziamenti statali, è un impegno alla fiducia reciproca tra Governo e regioni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bindi 33.08, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 462
Maggioranza 232
Hanno votato sì 192
Hanno votato no .. 270).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bolognesi 33.06, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 448
Maggioranza 225
Hanno votato sì 188
Hanno votato no .. 260).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bindi 33.011, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 453
Maggioranza 227
Hanno votato sì 185
Hanno votato no .. 268).

Chiedo ora al presidente della V Commissione di dirci all'esame di quale articolo possiamo passare.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, possiamo tranquillamente procedere con l'esame dell'articolo 34, finanza e degli enti territoriali, e delle seguenti proposte emendative.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, intervengo per un richiamo al regolamento. Le pongo il problema in questo momento perché adesso è capitata l'occasione, ma la questione è generale.

Signor Presidente, gli emendamenti presentati in Commissione bilancio, poiché non sono stati ripresentati, non sono pervenuti in aula. Poco fa l'onorevole Fioroni ha sottolineato il fatto che alcuni colleghi hanno dovuto far proprio l'emendamento elaborato dalla Commissione affinché fosse ripresentato in aula. È un problema che deve essere affrontato perché se anche questa occasione passasse senza che la materia venga disciplinata, di fatto avremmo impedito alle Commissioni di poter rappresentare all'Assemblea le loro volontà emendative.

Signor Presidente, vorrei pregarla di sottoporre la questione alla Giunta per il regolamento oppure di assumere una decisione, in maniera che nella prossima finanziaria questo episodio non si verifichi.

PRESIDENTE. È onere dei singoli presentatori quello della ripresentazione degli emendamenti in Assemblea. Comunque prendiamo nota di questa osservazione dell'onorevole Boccia.

(Esame dell'articolo 34 – A.C. 1984)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 34, nel testo della Commissione, e delle proposte emendative ad esso presentate (vedi l'allegato A – A.C. 1984 sezione 6).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, sarò velocissimo: il parere della Commissione è contrario a tutti gli emendamenti tranne che per gli identici emendamenti Fioroni 34.8 e Osvaldo Napoli 34.18 sui quali vi è il parere favorevole. Vorrei però chiedere un attimo di attenzione all'Assemblea; nel dibattito di ieri, ripreso dal Comitato dei nove, per un errore materiale nel momento in cui abbiamo riformulato l'emendamento relativo alle spese del trasporto pubblico, ci siamo dimenticati di inserire i

debiti fuori bilancio. Quindi, approfittando della finanza decentrata, abbiamo inserito l'emendamento 34.25 della Commissione, sul quale esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, pur considerando la delicatezza della materia, credo che le situazioni passate meritino in qualche modo una definizione, altrimenti non riusciremo mai a chiudere i conti con il passato. È ovvio che per il futuro il problema sarà posto in termini radicalmente diversi. Concordo con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Soda 34.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fioroni. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FIORONI. Signor Presidente, il comma 1 dell'articolo 34 credo sia il comma più umiliante per gli enti locali di questo paese. Mi meraviglia non soltanto la sbandierata volontà di *devolution* del ministro Bossi, ma anche il fatto che il gruppo della Lega possa accettare un articolo il quale afferma che il Ministero dell'economia e delle finanze, ai fini di monitorare gli andamenti della finanza pubblica, coordina l'accesso al mercato dei capitali. Traduciamo questi termini: coordinare l'accesso al mercato dei capitali per comuni e province significa che i colleghi della Lega – i quali l'altro giorno si scaldavano molto perché a Napoli con i soldi pubblici si costruiva una moschea impedendo ai loro comuni di risistemare le buche – hanno sbagliato indirizzo. Le loro buche non le risistemano più, non riusciranno più a realizzare i loro ponti e le loro strade. Tutto ciò perché, dietro le espressioni « monitoraggio » – possibilmente mensile o trimestrale – e « coordinare l'accesso », vi sarà il ministro dell'economia e delle finanze che stabilirà quali sono i comuni che possono o non

possono accedere. Non che su questo vi sia grande distinzione tra sud e nord del paese.

Per quanto riguarda l'aspetto più preoccupante, concernente il centro-sud, è certo che, dietro questo coordinamento all'accesso degli investimenti in fondo capitale per i comuni, aumenteranno le difficoltà per i comuni del centro-sud, vista la situazione di partenza in cui si trovano. Credo che questo principio non era previsto neanche durante il periodo del regio decreto vigente in materia. Noi lo introduciamo per legge e non sentiamo neanche la necessità di spiegare la frase « per coordinare l'accesso ». Quale sarà il reale potere del Ministero dell'economia e delle finanze? Quello di ricorrere ad un timbro per dire « sì » o « no » al comune di Milano o a quello di Palermo sulla possibilità o meno di prendere un mutuo per costruire le proprie strade?

Questa è l'autonomia, questa è la *de-volution* che questo Governo vuole realizzare! I comuni non potranno più spendere, le province non potranno più realizzare le opere che hanno inserito nel programma e per il quale i sindaci ed i presidenti di provincia sono stati eletti senza che il ministro Tremonti dica se va bene o non va bene, perché deve controllare l'andamento generale della spesa pubblica. Questa è veramente una cosa al di fuori di ogni decenza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michele Ventura. Ne ha facoltà.

MICHELE VENTURA. Signor Presidente, sono d'accordo con quanto sostenuto dall'onorevole Fioroni, perché questo articolo, in realtà, non c'entra niente con il patto di stabilità, è solo un modo per esercitare un controllo su tutti gli atti relativi ad aspetti finanziari degli enti locali. L'onorevole Fioroni ha usato le parole giuste, non avevamo mai visto niente di più umiliante. Vorrei anche richiamare l'attenzione dell'Assemblea perché questo è un emendamento soppressivo ma vi sono poi innumerevoli colleghi che hanno avanzato proposte

emendative per sostituire il primo comma di questo articolo. Pertanto credo che sia necessario un minimo di attenzione da parte dell'Assemblea sulla considerazione che poi, al di là di tutta la discussione che vi è stata sugli enti locali, forme così dettagliate di controllo dovrebbero far realmente riflettere non solo i gruppi di opposizione.

Signor presidente, colgo l'occasione per aggiungere che mi trovo d'accordo con l'emendamento 34.25 della Commissione presentato relativamente alle spese di parte corrente per ciò che riguarda i debiti fuori bilancio. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Russo Spena. Ne ha facoltà.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Signor Presidente, intervengo molto brevemente in ragione dei tempi assegnatici, per affermare che concordo con quanto è stato detto dai colleghi che hanno parlato in precedenza. A me pare che ci troviamo di fronte ad un mostro giuridico vero e proprio; peraltro non è giustificato nemmeno in una logica che noi riteniamo aberrante, ma cui comunque sottende tutta la legge finanziaria, che è quella del taglio indiscriminato e senza alcuna fissazione di priorità, per quanto riguarda la qualità dei tagli, nei confronti degli enti locali.

Il problema, pertanto, qui non attiene al tema del patto di stabilità interno, conseguenza del patto di stabilità esterno, qui siamo veramente ad una pratica burocratica, dirigistica ed odiosa di controllo centralizzato da parte dell'esecutivo sull'ente locale. Allora qui entra in ballo, e sul serio, un altro tema importante del nostro Stato di diritto: l'ente locale non è più visto come struttura e sede dell'auto-governo della comunità nel rapporto con la cittadinanza. Noi allora, con due emendamenti presentati insieme al capogruppo Giordano ed alla collega Mascia, abbiamo voluto sollevare l'attenzione su due principi particolarmente odiosi. Mi limito a sottolineare il primo per ragioni di brevità.

Si prevede, nel terzo periodo del primo comma, che il contenuto e le modalità del coordinamento nonché dell'invio dei dati siano stabiliti, signor Presidente, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze da emanare entro 30 giorni. Quindi si tratta di un rapporto diretto di controllo tra Ministero dell'economia delle finanze ed ente locale, senza nemmeno che si senta il Parlamento su come questo coordinamento debba essere strutturato; noi per buonsenso, oltre che per una forma di pulizia costituzionale, affermiamo nel nostro emendamento che perlomeno occorre un previo parere vincolante delle Commissioni parlamentari competenti. Ci pare che perlomeno questa propota di struttura di metodo costituzionale possa essere accolta dal relatore e dal Governo. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Soda. Ne ha facoltà.

ANTONIO SODA. Signor Presidente, io e gli onorevoli Grandi e Bielli abbiamo presentato il mio emendamento soppressivo 34.1 perché la disposizione di legge è certamente in violazione dell'articolo 119.

Lo leggo per il sottosegretario Vegas: « Possono ricorrere all'indebitamento », i comuni, le province, le città metropolitane e regioni « solo per finanziare spese di investimento ». La Costituzione, quindi, attribuisce direttamente a tutti gli enti politici territoriali l'accesso al mercato.

Questo potere che volete attribuire al ministro dell'economia non ha alcun fondamento costituzionale. È peraltro una norma soltanto invasiva delle sfere di prerogativa costituzionale degli enti politici territoriali e — come hanno già rilevato i colleghi Fioroni e Russo Spena, mortificante per gli enti locali; non comportando spesa, pregherei veramente l'Assemblea ed il collega Cè (che con il suo ministro, è sensibile, al federalismo) di esprimere un voto favorevole nei confronti dell'emendamento in esame e sopprimere questa pesante ingerenza del ministro dell'economia sui poteri costituzionali degli enti locali.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Soda 34.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	432
<i>Votanti</i>	429
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	215
<i>Hanno votato sì</i>	176
<i>Hanno votato no</i> ..	253).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Michele Ventura 34.2 e Fioroni 34.3, di identico contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	446
<i>Votanti</i>	444
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	223
<i>Hanno votato sì</i>	185
<i>Hanno votato no</i> ..	259).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Michele Ventura 34.4, Intini 34.5 e Lusetti 34.6, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 455
 Votanti 446
 Astenuti 9
 Maggioranza 224
 Hanno votato sì 182
 Hanno votato no .. 264).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Fioroni 34.8 e Osvaldo Napoli 34.18, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 455
 Votanti 446
 Astenuti 9
 Maggioranza 224
 Hanno votato sì 439
 Hanno votato no . 7).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stradiotto 34.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 454
 Votanti 453
 Astenuti 1
 Maggioranza 227
 Hanno votato sì 190
 Hanno votato no .. 263).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michele Ventura 34.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 450
 Maggioranza 226
 Hanno votato sì 188
 Hanno votato no .. 262).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Spena 34.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 453
 Votanti 452
 Astenuti 1
 Maggioranza 227
 Hanno votato sì 186
 Hanno votato no .. 266).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fioroni 34.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 454
 Votanti 447
 Astenuti 7
 Maggioranza 224
 Hanno votato sì 180
 Hanno votato no .. 267).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 34.25 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	460
<i>Votanti</i>	450
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	226
<i>Hanno votato sì</i>	440
<i>Hanno votato no</i>	10).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 34, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	451
<i>Votanti</i>	450
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	226
<i>Hanno votato sì</i>	275
<i>Hanno votato no</i> ..	175).

Prendo atto che i dispositivi di voto dell'onorevole Pinto e Zanella non hanno funzionato e che quest'ultima avrebbe voluto esprimere un voto contrario.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Damiani 34.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Damiani. Ne ha facoltà.

ROBERTO DAMIANI. Signor Presidente, l'articolo aggiuntivo si propone di integrare il comma 2 dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973 in modo da esentare dall'imposizione fiscale i conferimenti regionali alle ATER o enti diversamente denominati, per esempio, lo IACP. Vorrei segnalare il fatto che l'esenzione si tradurrebbe, ad esclusivo vantaggio delle fasce più deboli dell'utenza, in un conseguente abbattimento dei canoni di locazione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI *(ore 12,10)*

ROBERTO DAMIANI. Inoltre, l'articolo aggiuntivo in esame, come quello succes-

sivo 34.02 che reca sempre la mia firma e che propone la riduzione dell'aliquota IVA alla soglia del 10 per cento per determinate operazioni così come sono state descritte, sono state proposti ai firmatari formalmente dalla regione autonoma Friuli Venezia Giulia che — come noto — è governata dalla maggioranza, Polo, Lega, quindi dalla Casa delle libertà. Noi, volentieri ce ne siamo fatti carico.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Damiani 34.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	409
<i>Votanti</i>	407
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	204
<i>Hanno votato sì</i>	178
<i>Hanno votato no</i> ..	229).

Prendo atto che i dispositivi di voto degli onorevoli Pinto e Zanella non hanno funzionato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Damiani 34.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge. *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	435
<i>Maggioranza</i>	218
<i>Hanno votato sì</i>	180
<i>Hanno votato no</i> ..	255).

Prendo atto che i dispositivi di voto degli onorevoli Stradiotto e Squeglia non hanno funzionato e che avrebbero voluto esprimere un voto favorevole.

(Esame dell'articolo 35 – A.C. 1984)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 35, nel testo della Commissione, e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata (vedi l'allegato A – A.C. 1984 sezione 7).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il parere della Commissione sull'unico emendamento all'articolo 35 è contrario.

DANIELE FRANZ. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANIELE FRANZ. Signor Presidente, vorrei chiederle, all'atto di indizione della votazione, di ricordare sempre all'Assemblea anche i pareri del relatore e del Governo.

PRESIDENTE. Sta bene. Il Governo?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 35.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge. *(Vedi votazioni).*

<i>(Presenti</i>	452
<i>Votanti</i>	451
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	226
<i>Hanno votato sì</i>	181
<i>Hanno votato no</i> ..	270).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 35.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva. *(Vedi votazioni).*

<i>(Presenti e votanti</i>	455
<i>Maggioranza</i>	228
<i>Hanno votato sì</i>	271
<i>Hanno votato no</i> ..	184).

(Esame dell'articolo 36 – A.C. 1984)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 36, nel testo della Commissione, e delle proposte emendative ad esso presentate (vedi l'allegato A – A.C. 1984 sezione 8).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Il parere della Commissione è contrario su tutte le proposte emendative. Chiederei inoltre di procedere all'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Giuseppe Drago 36.011 per procedere ad un approfondimento.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere del Governo è contrario su tutte le proposte emendative. Per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo Giuseppe Drago 36.011, citato testé dal relatore, vorrei far presente che la materia è già oggetto di regolamentazione e rientra nelle previsioni del comma 40 dell'articolo 44. Si tratterebbe pertanto di una duplicazione e invito pertanto il presentatore al ritiro; in caso di mantenimento, il parere del Governo sarà ovviamente contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Cento 36.1 e Nieddu 36.2, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge. *(Vedi votazioni).*

<i>(Presenti e Votanti</i>	<i>451</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>226</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>180</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>271).</i>

Passiamo alla votazione degli emendamenti Nieddu 36.3 e Cordoni 36.4, di contenuto sostanzialmente identico.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cordoni. Ne ha facoltà.

ELENA EMMA CORDONI. Signor Presidente, attraverso l'emendamento in esame, proponiamo di continuare la strada percorsa negli anni precedenti che va nel senso di una progressiva riduzione del costo del lavoro. Attraverso l'articolo che ci viene proposto non si fa altro che confermare l'esistente: si finanziano le riduzioni già stabilite nella precedente legge finanziaria.

Con l'emendamento in esame, che prevede una riduzione dello 0,9, si incide sul costo del lavoro, riducendolo, per quanto riguarda la maternità, per i datori di lavoro; proponiamo di continuare tale riduzione del costo del lavoro fiscalizzando questa parte dei contributi previsti per sostenere i costi della maternità.

Fra l'altro, non si conferma soltanto una linea di riduzione del costo del lavoro che dovrebbe far parte — così è stato ricordato, a viva voce, in campagna elettorale dal centrodestra sulla questione del costo del lavoro —, ma si interviene anche su un capitolo, quello della maternità, che abbiamo già progressivamente fiscalizzato, considerandolo uno di quei terreni universali cui deve rispondere, attraverso il prelievo fiscale, la collettività.

Abbiamo cominciato attraverso l'introduzione dell'assegno di maternità anche per le donne non lavoratrici e abbiamo fiscalizzato anche quella parte che è a carico del datore di lavoro.

Credo pertanto che, attraverso l'approvazione dell'emendamento in esame, sarebbe opportuno che la maggioranza confermasse la volontà espressa in sede di campagna elettorale.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, colgo l'occasione dell'esame di questi emendamenti per esprimere una considerazione generale, che ricalca molto quanto ha detto poc'anzi la collega Cordoni. Tra l'altro, relativamente all'articolo 36, io ho anche presentato un emendamento che affronta uno specifico aspetto; tuttavia, preferisco fare una considerazione di ordine più generale.

Abbiamo sempre sostenuto insieme che i problemi del cuneo fiscale fossero una delle questioni più rilevanti della competitività del nostro sistema produttivo e che fosse sbagliato, per un sistema produttivo, lavorare soltanto per essere competitivo sul piano del costo del lavoro. Ma, certamente, siamo sempre stati d'accordo sul fatto che, in Italia, vi fosse il problema del costo del lavoro particolarmente elevato e che, quindi, ciò rappresentasse un punto di partenza sul quale bisognava lavorare. È una questione che abbiamo sempre affrontato senza enfasi, perché una corretta interpretazione delle statistiche europee dice che l'Italia, sul piano del costo del lavoro, è piazzata abbastanza bene. Ciò nondimeno, abbiamo sempre riconosciuto che avevano ragione coloro i quali ritenevano che fosse una delle questioni da affrontare.

Ci sembra particolarmente significativo dell'andamento generale il fatto che tale articolo, come ricordava la collega Cordoni, riproponga semplicemente l'operati-

vità, a partire dal gennaio 2002, di norme che erano state inserite nella precedente legge finanziaria e, quindi, preveda semplicemente la continuità di decisioni che avevamo assunto. Era certamente necessario confermare queste decisioni, ma probabilmente, sarebbe stato opportuno fare passi in avanti: si poteva fare la scelta « dei piccoli passi », come suggeriscono alcuni emendamenti presentati dal centrosinistra; si poteva fare la scelta di passi più radicali, come suggeriscono altre proposte emendative, presentate sempre dal centrosinistra (tra cui, ad esempio, il mio emendamento 36.7, che affronta il problema della riduzione del contributo per gli assegni familiari). Si potevano scegliere strade diverse, sul merito delle quali adesso non voglio soffermarmi. Però, certamente, era importante dare un segnale in questa direzione.

La mia sensazione è che l'articolo 36 riproponga semplicemente il contenuto di numerosissimi altri articoli della legge finanziaria, i quali non fanno altro che riproporre, rifinanziare e far ripartire, dal gennaio 2002, interventi e decisioni contenuti nelle leggi finanziarie degli anni precedenti. Mi pare un po' poco, dal punto di vista della fantasia con cui si devono affrontare le mutate condizioni dello sviluppo e della crescita del nostro paese, e mi permetto di sollecitare un accoglimento positivo per alcuni degli emendamenti che sono stati presentati, al fine di imprimere un'inversione di tendenza all'andazzo della legge finanziaria che stiamo discutendo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Nieddu 36.3 e Cordoni 36.4, di identico contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	419
<i>Votanti</i>	414
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	162
<i>Hanno votato no</i> ..	252).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nieddu 36.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	426
<i>Votanti</i>	422
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	212
<i>Hanno votato sì</i>	165
<i>Hanno votato no</i> ..	257).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Giuseppe Gianni non ha funzionato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Verneti 36.5, Di Teodoro 36.8 e Giuseppe Drago 36.9, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	440
<i>Votanti</i>	435
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	218
<i>Hanno votato sì</i>	173
<i>Hanno votato no</i> ..	262).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Santori 36.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 441
Votanti 434
Astenuti 7
Maggioranza 218
Hanno votato sì 138
Hanno votato no .. 296).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Misuraca 36.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 443
Votanti 441
Astenuti 2
Maggioranza 221
Hanno votato sì 174
Hanno votato no .. 267).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Morgando 36.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 442
Votanti 440
Astenuti 2
Maggioranza 221
Hanno votato sì 175
Hanno votato no .. 265).

Prendo atto che non ha funzionato il dispositivo elettronico dell'onorevole Pinto.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 36.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 450
Maggioranza 226
Hanno votato sì 273
Hanno votato no .. 177).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Buffo 36.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lettieri. Ne ha facoltà.

MARIO LETTIERI. Signor Presidente, pensavo fossimo passati all'articolo aggiuntivo Boccia 36.05. Interverrò successivamente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grandi. Ne ha facoltà.

ALFIERO GRANDI. Signor Presidente, vorrei rivolgermi al sottosegretario, senatore Vegas. Lei, nella scorsa legislatura, era membro del Senato e ricorderà quando si è parlato di tassazione dei collaboratori continuativi. In tale occasione, di fronte ad una modifica di natura fiscale, fu posto il problema che una parte di quei lavoratori non ricevesse sufficienti incentivi, legati alla particolare condizione di lavoro: formazione, mezzi di lavoro e quant'altro. L'articolo aggiuntivo al nostro esame pone l'accento su alcuni problemi sollevati anche dall'allora minoranza; essi, tuttavia, non trovarono soluzione solo per limiti di bilancio. Oggi, potrebbero trovare una soluzione seppur parziale, poiché il finanziamento è quantificato in termini molto limitati. Con riferimento a tali limiti, l'articolo aggiuntivo si divide in vari punti. Essi riguardano: il sostegno al reddito dei collaboratori per i periodi di inattività, attraverso un fondo di natura assicurativa, quindi contrattuale: i costi, in questo caso, sono estremamente limitati; una deduzione delle spese sostenute per l'acquisto di strumenti informatici (alcune regioni — come, per esempio, l'Emilia Romagna — stanno già introducendo, pur

nei limiti di bilancio, incentivi di questo tipo); la parificazione dei punteggi: non si capisce perché un lavoratore, a contratto di collaborazione, non possa avere gli stessi punteggi degli altri lavoratori a tempo determinato. Il costo, in questo caso, è pari a zero.

Se applichiamo un'ulteriore detrazione fiscale a coloro che hanno una particolare discontinuità territoriale (duemila chilometri), che, nel tempo, li costringe a percorrere una lunga distanza (lo abbiamo fatto per i lavoratori che si trasferivano dal sud al nord), non si capisce perché il relatore e il Governo non abbiano accolto neanche un punto dell'articolo aggiuntivo, nemmeno le parti che prevedono un costo minore. Vorrei chiedere, dunque, al senatore Vegas e al relatore Conte — sa ha pazienza di ascoltare —, di lanciare un segnale attraverso l'accantonamento e di accogliere le parti dell'articolo aggiuntivo che possono essere recepite, o, al limite, quelle che non prevedono costi. Si tratta di un segnale rivolto a questo settore di lavoratori. Lo avete chiesto nell'altra legislatura. Perché lo rifiutate in questa?

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Buffo 36.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	431
<i>Maggioranza</i>	216
<i>Hanno votato sì</i>	170
<i>Hanno votato no</i> ..	261).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Boccia 36.05, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	435
<i>Votanti</i>	434
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	218
<i>Hanno votato sì</i>	172
<i>Hanno votato no</i> ..	262).

LUCA VOLONTÈ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCA VOLONTÈ. Signor Presidente, vorrei segnalare che il mio dispositivo di voto non ha funzionato.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Molinari 36.06.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lettieri. Ne ha facoltà.

MARIO LETTIERI. Signor Presidente, ho già chiesto la parola in precedenza, pensando si stesse esaminando l'articolo aggiuntivo di cui sono cofirmatario. Vorrei attirare l'attenzione del sottosegretario Vegas. Onorevole sottosegretario, lei è giovane, ma in molte parti d'Italia — ma soprattutto nel Mezzogiorno — vi sono persone della sua età che non sono mai entrate nel mondo del lavoro e che, purtroppo, non entreranno mai nel mondo dei pensionati.

L'articolo aggiuntivo Molinari 36.06 mira ad offrire loro la possibilità, una volta tanto, di ricevere la giusta considerazione. Talvolta, infatti, viene favorito l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani fino a 25 anni, talaltra di quelli fino a 29 anni (è dell'altro ieri il bando delle Poste Italiane Spa che, per l'assunzione di portatlettere, richiede l'età massima di 25 anni). Gli ultratrentadueni, invece, ne restano sempre fuori perché la loro assunzione non viene agevolata e, quindi, nessun imprenditore li chiama; non possono neanche accedere ai corsi di formazione professionale!

Chiedo un minimo di attenzione; chiedo di votare a favore di questo articolo aggiuntivo perché, approvandolo, daremmo a queste persone un minimo di prospettiva. In caso contrario, rischieremo di farne degli sbandati o dei depressi, perché la disoccupazione porta ad uno stato di vera e propria disperazione. Non possiamo ignorare questa situazione. Pertanto, vi prego di votare a favore dell'articolo aggiuntivo in esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Gioia. Ne ha facoltà.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI (ore 12,05)**

LELLO DI GIOIA. Signor Presidente, dichiaro di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Molinari 36.06, in quanto ritengo che nell'area di cui al noto obiettivo 1 (regioni del Mezzogiorno d'Italia), vi sia una situazione estremamente difficile. Ora c'è la possibilità di innalzare il limite dell'età per i contratti di formazione: invito l'Assemblea a votare a favore del suddetto articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Molinari 36.06, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	443
<i>Votanti</i>	436
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	219
<i>Hanno votato sì</i>	174
<i>Hanno votato no</i> ..	262).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Pennacchi 36.07.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pennacchi. Ne ha facoltà.

LAURA MARIA PENNACCHI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, proprio ieri — vorrei anche l'attenzione del Vicepresidente del Consiglio, onorevole Fini e dei ministri che siedono al banco del Governo — si è riaccesa la discussione sul tasso di crescita del PIL previsto per l'anno 2002. Onorevole Fini...

PRESIDENTE. Prego i colleghi di non disturbare il Vicepresidente del Consiglio, onde consentirgli di prestare attenzione al dibattito.

LAURA MARIA PENNACCHI. Ricordavo che ieri si è riaccesa la discussione a causa di dichiarazioni del Governo, poi smentite, sul tasso di crescita del PIL per il prossimo anno.

Ebbene, un fatto certo è che il tasso di crescita dipende vitalmente dal tasso di attività complessivo. Sotto tale profilo, è noto che il nostro paese ha un tasso di attività molto basso; è altresì noto che il nostro tasso di attività è tenuto così basso soprattutto dal tasso di attività femminile (uno dei più bassi in assoluto nel mondo).

Il mio articolo aggiuntivo 36.07 propone di dare una sorta di premio per il reinserimento alle donne che, avuta una maternità, in conseguenza di questa abbiano cessato di lavorare per dimissioni o per licenziamento. In particolare, proponiamo di dare a queste donne un premio di reinserimento pari ad una annualità del reddito minimo di inserimento di cui al decreto legislativo 18 giugno 1998, n. 237. La misura da noi proposta accrescerebbe il tasso di attività.

La Commissione bilancio aveva mostrato interesse a questo aspetto, sebbene l'analoga iniziativa da noi promossa in quella sede non avesse trovato, alla fine, accoglimento. Rinnovo l'invito all'Assemblea ed alla maggioranza affinché valutino l'importanza dell'approvazione dell'articolo aggiuntivo in esame ai fini dell'incremento del tasso di attività in generale e di quello femminile in particolare.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Pennacchi 36.07, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti 446
Maggioranza 224
Hanno votato sì 178
Hanno votato no .. 268).*

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Innocenti 36.09.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pennacchi. Ne ha facoltà.

LAURA MARIA PENNACCHI. Anche questo articolo aggiuntivo va nella logica di favorire la competitività delle imprese e, al tempo stesso, di migliorare le condizioni, soprattutto retributive, dei lavoratori, in particolare i lavoratori con le retribuzioni più basse. Peraltro, questo indirizzo viene dall'Unione Europea. È stato adottato nel piano Delors, all'inizio degli anni novanta, quando si associava l'idea di operare attraverso decontribuzioni per i salari più bassi, finanziandole con imposte nuove, imposte ambientali, quali la *carbon tax*. Accettare questa impostazione, significa farsi carico dei problemi di maggiore efficienza e competitività, perché si tratta di ridurre il costo del lavoro, contemplata da questo articolo aggiuntivo per le imprese ed inoltre dei salari più bassi, poiché una parte di questa riduzione del costo del lavoro va ad incremento dei salari netti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Innocenti 36.09, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti 452
Votanti 445
Astenuti 7
Maggioranza 223
Hanno votato sì 176
Hanno votato no .. 269).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Di Teodoro 36.03, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti 436
Votanti 400
Astenuti 36
Maggioranza 201
Hanno votato sì 134
Hanno votato no .. 266).*

Passiamo all'articolo aggiuntivo Giuseppe Drago 36.011.

GIUSEPPE DRAGO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE DRAGO. Il Governo aveva invitato al ritiro di questo articolo aggiuntivo, dicendo che era ricompreso nell'articolo 44, comma 40. Abbiamo letto l'articolo e non sembra sia così. Perciò, chiedo il trasferimento all'articolo 44, in modo da trattare il mio articolo aggiuntivo in quell'ambito.

PRESIDENTE. Prendo atto che il relatore per la maggioranza ed il presidente della Commissione bilancio concordano. Quindi l'articolo aggiuntivo Giuseppe Drago 36.011 si intende riferito all'articolo 44.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Ruggieri 36.010, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	451
<i>Votanti</i>	445
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	223
<i>Hanno votato sì</i>	173
<i>Hanno votato no</i> ..	272).

Troppo spesso vedo alcuni colleghi, sia dell'opposizione sia della maggioranza impegnati a votazioni multiple. Onorevole Fioroni, non era lei, ma qualcuno del suo gruppo.

GIUSEPPE FIORONI. Credo che sia una pratica bene sperimentata.

PRESIDENTE. Mi preoccupa, onorevole Fioroni, che si senta chiamato in causa. Si vede che è vostra abitudine.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, l'onorevole Fioroni ha disturbato molto anche in Commissione.

Propongo di passare ad esaminare l'articolo 39 (Fondo investimenti).

PRESIDENTE. Sta bene.

(Esame dell'articolo 39 – A.C. 1984)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 39, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 1984 sezione 9)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario su tutte le proposte emendative.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Concordo con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Giuseppe Drago 39.11.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giuseppe Drago 39.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	430
<i>Votanti</i>	423
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	212
<i>Hanno votato sì</i>	79
<i>Hanno votato no</i> ..	344).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rocchi 39.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	421
<i>Maggioranza</i>	211
<i>Hanno votato sì</i>	170
<i>Hanno votato no</i> ..	251).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Spina 39.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).